

Determinazione n. 29/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 19 maggio 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8 della legge 9 marzo 1989 n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2004; nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dott. Giovanni Rossi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni Rossi

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2004

SOMMARIO

Premessa. – Considerazioni introduttive sui risultati macroeconomici della gestione. – 1. L'evoluzione della normativa. - 1.1 La riforma pensionistica (Legge 23 agosto 2004, n.243). - 1.1.2 Considerazioni della Corte. – 2. L'Organizzazione dell'Istituto. - 2.1 Gli Organi ed il pertinente decentramento sul territorio. - 2.1.1 La tecnostruttura ed il relativo decentramento. - 2.1.2. Considerazioni della Corte. - 2.2 Le criticità del sistema duale. - 2.2.1. Considerazioni della Corte. - 2.3 Il funzionamento degli Organi. - 2.4 I compensi degli Organi. – 3. Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo. - 3.1 Le azioni più significative. - 3.1.1 La certificazione di qualità. - 3.1.2 La multicanalità e la ridefinizione del *Front Office*. - 3.1.3 Ideazione del Punto di Incontro avanzato. - 3.1.4 La Customer satisfaction e la gestione Rete Contact Center. - 3.1.5 Rapporti di Partnership. – 4. L'attività di vigilanza finalizzata all'accertamento della evasione ed elusione contributiva. - 4.1 L'attività di vigilanza nell'area aziende. - 4.2 L'attività di vigilanza nell'area agricola. - 4.3 L'attività di vigilanza nell'area della Gestione separata, ex legge 335/95. - 4.4 L'attività di vigilanza nell'area del lavoro autonomo. - 4.5 L'attività di vigilanza nell'area del lavoro nero. - 4.6 Dati di sintesi. - 4.6.1 Considerazioni della Corte. – 5. Il sistema dei controlli interni. - 5.1 Il controllo strategico. - 5.2 La valutazione dei dirigenti. - 5.3 Il controllo ispettivo. - 5.3.1 Considerazioni della Corte. - 5.4 Il controllo di gestione. - 5.4.1 Rapporto tra produzione omogeneizzata e personale presente. - 5.4.2 Prestazioni agli invalidi civili. - 5.4.3 Pensioni ex Inpdai. - 5.4.4 Prestazioni a sostegno del reddito. - 5.4.5 Tempi di liquidazione. - 5.4.6 Attività di budgetting e problematiche connesse alla distribuzione dell'incentivazione. - 5.4.7 Sistema incentivante. - 5.4.8 Struttura dei piani e progetti speciali nazionali. - Progetti decentrati. - 5.4.9 Erogazione dei compensi incentivanti. - 5.4.10 Attuazione del sistema di contabilità analitica. - 5.4.11 Invio dell'estratto conto generalizzato e attività relative alla gestione dei conti assicurativi. - 5.4.12 Consultazioni della Corte. – 6. L'informazione dei servizi. - 6.1 La gestione corrente e l'evoluzione del Sistema Informativo. - 6.2 I costi dell'informatica. - 6.3 Andamento quantitativo e qualitativo della spesa informatica. - 6.4 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi informatici nella pubblica amministrazione. - 6.5 Composizione delle spese per procedura di acquisizione. - 6.6 Le criticità nella gestione del Sistema Informativo, segnalate dall'Istituto. – 7. Monitoraggio dei contratti di grande rilievo. – 8. Le Consulenze. – 9. Il Contenzioso. - 9.1 Considerazioni della Corte. – 10. La medicina legale. - 10.1 Considerazioni della Corte. – 11. Il personale ed il relativo costo. - 11.1 Interventi assistenziali. - 11.2 La formazione. - 11.3 Considerazioni della Corte. – 12. I risultati della Gestione finanziaria. - 12.1 Generalità. - 12.2 La gestione finanziaria. - 12.2.1a I bilanci preventivi. - 12.2.1b Bilancio consuntivo. - 12.2.2 La gestione finanziaria di competenza. - 12.2.3 La gestione finanziaria di cassa. - 12.2.4 La situazione amministrativa. - 12.2.5 Acquisizione di beni e servizi. - 12.2.6 Esternalizzazione dei servizi. - 12.2.7 La gestione del patrimonio immobiliare. - 12.3 Le entrate e le spese di parte corrente. - 12.3.1 Considerazioni della Corte. - 12.3.2 Spese intermedie. - 12.3.3 Considerazioni della Corte. – 13. La situazione economico-patrimoniale. - 13.1 Il conto economico. - 13.2 La situazione patrimoniale generale. - 13.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale. - 13.4 Residui. - 13.4.1 Eliminazione dei residui. - 13.4.2 Gestione residui. - 13.5 La cessione e cartolarizzazione dei crediti. - 13.5.1 Considerazioni della Corte. - 13.6 La cessione e la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare. - 13.7 Gli investimenti mobiliari. – 14. I risultati delle singole gestioni. - 14.1 Considerazioni della Corte. – 15. La gestione finanziaria dell'INPS nel 2005 e 2006. - 15.1 I risultati previsionali. – Considerazioni conclusive. – Elenco allegati. – Allegato 1. - deliberazione n.47/99 della Corte dei conti in Sezione di Controllo. – Allegato 2. - Conto economico al netto della gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali e della Gestione per erogazione di pensioni, assegni, indennità agli invalidi civili.

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2004.**

PREMESSA

Considerazioni introduttive sui risultati macroeconomici della gestione

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino all'esercizio 2003 (vedi Atti Parlamentari-XIV legislatura - Camera dei Deputati - documento XV, n. 330).

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2004.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (art.1, comma 1 e art. 8 della legge 9 marzo 1989 n.88).

Il controllo esterno sulla gestione dell'INPS è esercitato dalla Corte – che riferisce al Parlamento anche sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Istituto – con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958 n.259, delegando a tal fine un magistrato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente (artt.8, comma 7, e 10 comma 9 della legge n.88 del 1989).

Il consuntivo in esame è corredato dalle relazioni dell'Ente che illustra i vari aspetti degli esiti gestionali ed i principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività svolta, nonché dalla relazione del Collegio Sindacale, cui si fa rinvio per quanto non esaminato in dettaglio dal presente documento.

La relativa delibera della Corte dei conti è stata assunta in data 19 maggio 2006 tenuto conto che il pertinente schema di bilancio consuntivo è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13.07.05 e successivamente approvato dal CIV soltanto in data 20.09.05, a fronte della legge che fissa al 31 luglio di ogni anno tale ultima incombenza.

Il ritardo nell'adempimento, ovviamente, preclude al Governo e al Parlamento, nel corso dell'esercizio immediatamente successivo a quello esaminato, la possibilità di adottare tempestivamente eventuali iniziative correttive della gestione corrente, quali rilevatisi utili, se non indispensabili, alla luce del decorso esercizio.

Analogo ritardo va evidenziato quanto agli adempimenti di competenza del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenuto conto che le relative incombenze sono state rispettivamente perfezionate alle date del 21 novembre 2005 e del 16 dicembre 2005.

In merito agli evidenziati ritardi è da tener presente che il procedimento di approvazione delle contabilità INPS - sia del bilancio preventivo che di quello consuntivo- è caratterizzato da una doppia lettura degli atti.

L'ordinamento dell'Ente, infatti, attribuisce al Consiglio di Amministrazione - organo di gestione - una mera funzione propositiva di detti documenti contabili, spettando al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza la definitiva approvazione, previo esame di competenza dell'apposita commissione economica-finanziaria, istituita nel suo seno.

Tanto premesso in punto di tardività degli adempimenti di legge, il referto all'esame, nella logica della continuità espositiva, conserva nelle linee fondamentali, l'impianto della precedente relazione.

In proposito, torna utile anticipare i dati macroeconomici della gestione di che trattasi, rinviando le pertinenti analisi agli appositi capitoli della relazione, corredati da puntuali considerazioni della Corte pertinenti ad eventuali criticità.

Nello specifico si rileva che i risultati dell'esercizio 2004 presentano un apprezzabile miglioramento sull'anno 2003. Ed, infatti, la gestione finanziaria di competenza registra un avanzo di 3.912 mln.€ (+ 4.809 mln.€ rispetto al 2003) e la gestione economica un avanzo di 5.264 mln.€ (+ 4.859 mln.€ rispetto al 2003).

Le ragioni di tali esiti sono da ricercarsi, sinteticamente, nell'incremento delle entrate contributive di 7.731 mln.€ (+ 7,3%) dovuto ad un aumento dell'occupazione di 620.000 unità; nell'accertamento di 1.195 mln.€ di contributi evasi; nell'istituzione di apposito fondo per la gestione degli associati in partecipazione; nell'aumento delle percentuali dei contributi per diverse gestioni (0,20% a carico degli artigiani e commercianti; 0,20% a carico dei datori di lavoro agricoli; 3,8 % a carico dei lavoratori parasubordinati non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie; 2,5% a carico dei lavoratori parasubordinati che percepiscono redditi da pensione previdenziale diretta); nella riscossione di 4.117 mln.€, di crediti contributivi di cui 3.549 mln.€ per effetto della cartolarizzazione; in una diminuzione del numero delle pensioni del Fondo Previdenza Lavoratori Dipendenti, per 34.264 unità.

In termini finanziari di cassa, il debito complessivo verso lo Stato, al netto delle giacenze di Tesoreria e dei conti correnti postali, si attesta a 18.700 mln.€, con un peggioramento di 551 mln.€ rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alla struttura patrimoniale dell'Ente, complessivamente considerato, continua a crescere l'importo dei residui attivi, ammontanti a 64.842 mln.€, in gran parte di natura contributiva (oggetto di cartolarizzazione 34.185 mln.€) con un incremento di 5.558 mln.€ rispetto alla consistenza iniziale di 59.284 mln.€.

In tale contesto, merita evidenziare che le singole gestioni previdenziali non presentano un andamento omogeneo; anzi, a fronte del saldo positivo del fondo dei c.d. parasubordinati e di quello delle c.d. prestazioni temporanee, nonché del fondo lavoratori dipendenti (al netto delle

separate contabilità degli ex fondi sostitutivi trasporti, elettrici, telefonici ed INPDAI), permane lo squilibrio strutturale delle gestioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e degli artigiani oltre alle citate contabilità separate del FPLD.

Tale quadro gestionale, positivo nelle linee fondamentali, non trova però conferma nei dati contabili del preventivo 2005, aggiornato alla terza nota di variazione (approvata con deliberazione del CIV n° 24 del 20.12.05, a esercizio ormai consumato), che disegna una situazione economica e finanziaria, pur positiva nei risultati, ma ridimensionata nell'entità, come sommariamente indicato nella terza nota di variazione, di cui al successivo cap.15, che risente di un quadro macroeconomico di riferimento meno favorevole rispetto a quello dell'anno 2004.

Tale tendenza trova conferma anche nei dati preventivi del bilancio 2006 (approvato con deliberazione del CIV n. 2 del 7 gennaio 2006) sia in punto di sostanziale tenuta della gestione finanziaria rispetto al 2004, sia in punto di un'ulteriore decremento dell'avanzo economico generale, nonostante il miglioramento del quadro macroeconomico con una prevista crescita del PIL di circa l'1,5% a fronte di una crescita zero nel 2004.

1 - L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

1.1 La riforma pensionistica (Legge 23 agosto 2004, n. 243)

La produzione normativa relativa all'anno 2004 è stata rivolta, prevalentemente, verso obiettivi di ottimizzazione dei flussi di spesa e di avvio di misure tese a stimolare l'economia, con particolare riguardo ai settori in grado di incidere più significativamente sullo sviluppo e la competitività del Paese.

Nell'ambito delle riforme strutturali, particolarmente incisiva è la Legge delega in materia previdenziale (Legge 23 agosto 2004, n. 243), tesa a garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio e lungo periodo e ad avviare la previdenza complementare.

La Legge delega si inserisce in un contesto di forti cambiamenti del mercato del lavoro, conseguente alla riforma attuata con il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 (c.d. Legge Biagi), e determina la necessità di interventi di armonizzazione tra il sistema di garanzie e tutele previdenziali e le nuove tipologie contrattuali.

La riforma complessiva ha inteso temperare esigenze diverse: da un lato pervenire ad equilibri finanziari tali da determinare, nel lungo periodo, la diminuzione dell'incidenza della spesa previdenziale sul P.I.L., anche in ottemperanza alle sollecitazioni provenienti dall'Unione Europea; dall'altro non trascurare le ragioni di equità sociale, che sorreggono il sistema italiano. Tali innovazioni richiedono necessariamente un regime pensionistico misto, per il periodo di transizione dal sistema retributivo a quello completamente contributivo.

Particolare attenzione e commento merita, per gli effetti sulle gestioni INPS, il Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 recante "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", emanato in ossequio ai criteri di delega e sulla base dei principi generali contenuti nella legge 243/2004, tra i quali quelli di cui al comma 50 dell'art. 1 come modificato dalla Legge 109/2005.

Rileva al riguardo l'interesse alla previdenza complementare, con particolare attenzione al regime delle prestazioni e ai modelli gestionali, già tracciati nel Decreto Legislativo n. 124/1993.

In particolare, per quanto d'interesse per l'Istituto, l'art. 6 è dedicato al regime delle prestazioni ed ai modelli gestionali. Il comma 1, riprendendo le linee già tracciate dal Decreto Legislativo n. 124 del 1993, precisa che i fondi gestiscono le risorse mediante : convenzioni con intermediari finanziari ed assicurativi; sottoscrizione o acquisizione di azioni o quote di società immobiliari o di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi; sottoscrizione e acquisizione di quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi. Ai sensi dei commi 2, 3 e 5, i Fondi Pensione possono inoltre stipulare convenzioni: con gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria per la raccolta dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni; con una o più imprese assicurative per le prestazioni da erogare in forma di rendita; sempre con le imprese assicurative per le forme pensionistiche in regime di prestazione definita, per le eventuali prestazioni per invalidità o

premorienza. Ai sensi del comma 4, i Fondi Pensione possono anche erogare direttamente le prestazioni, se autorizzati dalla COVIP, affidandone la gestione finanziaria ai soggetti indicati al comma 1, sulla base dei criteri generali determinati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la COVIP.

L'articolo 7 dello schema dispone che le risorse dei fondi siano depositate presso una banca distinta dal gestore.

Il finanziamento delle forme pensionistiche complementari (art.8) è attuato mediante contribuzione a carico del lavoratore, del datore di lavoro o del committente e tramite il conferimento del TFR maturando anche attraverso modalità tacite. Per i lavoratori dipendenti della pubblica amministrazione è previsto che i contributi alle forme pensionistiche complementari debbano essere definiti in sede di determinazione del trattamento economico. Sui contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro sono previste agevolazioni fiscali, estese anche ai lavoratori di prima occupazione ai quali, limitatamente ai primi 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, è consentito dedurre dal reddito complessivo, nei 20 anni successivi al quinto di partecipazione, contributi per un importo eccedente il limite di € 5.164. La contribuzione alle forme pensionistiche potrà essere prorogata non oltre i 7 anni dal raggiungimento dell'età pensionabile a condizione che l'aderente possa far valere, alla data del pensionamento, almeno 3 anni di contribuzione. In tal caso è in facoltà dell'aderente decidere il momento di fruizione delle prestazioni

A partire dal 1 gennaio 2006 i lavoratori del settore privato potranno decidere di trasferire il TFR maturando (non quindi quello già maturato al 31.12.2005) alle forme pensionistiche complementari previste dal decreto, ovvero di mantenerlo in azienda.

Le misure previste per garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio e lungo periodo riguardano, essenzialmente, l'adeguamento dei requisiti per l'accesso alle prestazioni, la certificazione del diritto a pensione, l'estensione delle coperture previdenziali alle tipologie di lavoro flessibile, la ridefinizione della disciplina della totalizzazione dei periodi assicurativi.

Importanti anche le nuove misure per lo sviluppo della previdenza complementare finalizzata ad ampliare la platea dei soggetti gestori e promotori di Fondi pensionistici, a prevedere controlli e nuove forme di governance, a ridefinire la disciplina fiscale, a consentire flussi dal trattamento di fine rapporto secondo il principio del silenzio assenso.

Tra le novità immediatamente introdotte dalla riforma si segnalano le seguenti.

Per le pensioni di anzianità le regole attuali restano valide fino a tutto il 2007, ma dal primo gennaio 2008 per il diritto al pensionamento anticipato bisognerà far valere 40 anni di contributi (indipendentemente dall'età anagrafica), oppure 35 anni di contributi e 60 di età per i lavoratori dipendenti, che diventano 61 dal 2010 e 62 dal 2014.

Fino al 31 dicembre 2007, quindi, la situazione resta invariata: la pensione di anzianità si otterrà combinando i due vecchi requisiti (57 anni di età e 35 di contribuzione, oppure 40 anni di contributi indipendentemente dall'età).

La nuova Legge prevede, inoltre, incentivi per chi decide di restare al lavoro. Infatti, allo scopo di frenare le uscite nel quadriennio 2004-2007 e fino al 31 dicembre 2007, i dipendenti del settore privato, che abbiano maturato i requisiti per la pensione di anzianità, possono scegliere di rinviare il ritiro, ricevendo in cambio l'accredito contributivo in busta paga. Si tratta di un bonus pari al 32,70% della retribuzione lorda, esente da tasse.

Circa gli effetti del bonus sul bilancio dell'INPS, si evidenzia che nel 2005, a seguito della riduzione delle richieste per pensione di anzianità, pari al 36% in meno rispetto al 2004 (132.660 nel 2005 contro le 207.263 del 2004), vi è stato un minor esborso calcolabile tra i 750 e gli 800 mln di euro. Va rilevato inoltre che almeno la metà di coloro che hanno richiesto il super bonus avrebbe abbandonato il lavoro in assenza di tale incentivo.

Il 2006, invece, fa prevedere un'inversione di tendenza dal momento che, già in gennaio, si è aperta la prima delle cosiddette "finestre" per chi ha 35 anni di contributi e 57 anni di età.

Come si è dinanzi evidenziato, altro scopo precipuo della riforma è quello di dare un nuovo avvio e sviluppo alla previdenza complementare.

Le novità della riforma possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- trasferimento tacito, salvo diversa scelta del lavoratore, del trattamento di fine rapporto maturato ai Fondi pensione. In particolare, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'apposito decreto delegato, il lavoratore dovrà decidere se lasciare il trattamento di fine rapporto in azienda, oppure dirottarlo verso i Fondi complementari. Qualora il lavoratore non manifestasse nessuna scelta, l'accantonamento passerebbe automaticamente ai Fondi, secondo il principio del silenzio assenso;
- equiparazione di tutte le forme di previdenza complementare previste dalla legge, stabilendo regole comuni, in particolare con riferimento alla comparabilità dei costi. Il lavoratore avrà così una migliore capacità di scelta tra Fondi chiusi e aperti e polizze individuali e, qualunque sia la sua opzione, gli dovranno essere garantiti gli stessi diritti;
- maggiore responsabilizzazione dei soggetti gestori dei Fondi pensione e incentivazione dell'attività di sorveglianza.

1.1.2 Considerazioni della Corte

La Corte non dubita che lo sviluppo della previdenza integrativa costituisca un obiettivo strategico primario.

Allo stato, però, la sua progressione è ancora inadeguata se si considera che gli aderenti sono poco più di due milioni, a fronte degli oltre 22 milioni di lavoratori occupati.

Un problema di ardua soluzione è, senza dubbio, quello dell'individuazione della misura dell'aliquota contributiva obbligatoria. Non appare, infatti, economicamente sostenibile da parte del lavoratore, sommare agli alti costi del prelievo obbligatorio (32,7%) e all'onere per il T.F.R. (6,91%) anche quelli di un'ulteriore quota per la previdenza privata. Di qui la soluzione

prospettata dal legislatore di utilizzare a tale fine gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto.

Il rilevato modesto decollo della previdenza complementare suggerisce l'ipotesi di una normativa di incentivazione e, al contempo, di un'azione di vigilanza da demandare ad un unico Organo avente competenza specifica, dotato di un forte carattere di indipendenza.

Se per un verso, quindi, deve essere assicurata al lavoratore la possibilità di modificare e diversificare il suo investimento, per un altro devono essere apprestate le dovute cautele da parte dell'ordinamento, sia imponendo la professionalità e la trasparenza degli enti gestori, sia individuando strumenti idonei ad assicurare un andamento accettabile nel lungo periodo, sia introducendo regole che consentano ai lavoratori di incidere significativamente sul processo decisionale del proprio piano previdenziale.

Per quanto concerne, infine, l'attività di vigilanza, deve essere meglio chiarita la sua configurazione giuridica e la sfera delle attribuzioni che, a tutt'oggi, risultano frammentate tra quelle già attribuite ad altri Organi.

È noto infatti che, allo stato, a fronte delle generali competenze deferite alla COVIP, è la CONSOB ad essere investita in via esclusiva della vigilanza sulla trasparenza delle condizioni contrattuali, mentre l'ISVAP detiene la vigilanza sulle polizze individuali previdenziali (P.I.P.).

2 - L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

2.1 Gli Organi ed il pertinente decentramento sul territorio

L'assetto organizzativo risulta disciplinato dal combinato disposto del Decreto Leg.vo. 30 giugno 1994 n.479, modificato dall'art.3 della legge 8 agosto 1995, n°335 e dalla legge n.127 del 15 maggio 1997, e prevede quali Organi dell'INPS:

A livello centrale :

- Il Presidente, cui compete la rappresentanza legale dell'Istituto, la convocazione e la Presidenza del Consiglio di Amministrazione.
- Il Consiglio di Amministrazione, con funzioni deliberanti e amministrativo-gestionali, formato dal Presidente dell'Istituto e da otto esperti, di cui due scelti tra i dirigenti della pubblica amministrazione.
- Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, formato da 24 membri scelti in rappresentanza delle parti sociali, ha funzioni programmatiche e di indirizzo dell'Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e dà direttive di carattere generale, approva in via definitiva il bilancio preventivo e consuntivo, i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento. Inoltre, ha potere di autoregolamentazione e può avvalersi, specie per le funzioni di vigilanza, dell'Ufficio di Controllo interno. Al suo interno viene eletto il Presidente.
- Il Collegio dei sindaci, che esercita le funzioni previste dal Codice Civile agli artt. 2403 e seguenti.
- Il Direttore Generale - che partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha facoltà di assistere a quelle del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza - è responsabile dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; formula proposte in materia di ristrutturazione dell'Istituto, consistenza degli organici e promozione dei dirigenti.

Le competenze degli Organi trovano ulteriore specificazione nel Regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto di cui al DPR 24 settembre 1997, n.366 e, nei limiti consentiti, nei Regolamenti di organizzazione successivamente approvati dall'Istituto con delibere n.799 del 28 luglio 1998; n.380 del 5 luglio 2000; n.474 del 31 ottobre 2000 ed infine con la delibera